

**Krzysztof Trębski – Uniwersytet w Trnawie, Słowacja, Wydział Teologii /  
University of Trnava, Slovakia; Faculty of Theology**

ORCID: 0000-0003-0115-5787

E-mail: kris.treb@gmail.com

## LE ISTANZE DELLA TEORIA DEL GENDER E DELL'ORTODOSSIA CATTOLICA. È POSSIBILE UN DIALOGO?

Postulaty teorii gender a stanowisko ortodoksji katolickiej. Czy możliwy jest dialog?  
The postulates of gender theory and the position of Catholic orthodoxy. Is a dialogue possible?

### **Streszczenie:**

Teoria gender wyraża pogląd, że płeć każdej osoby jest społecznie i kulturowo konstruowana, ma charakter performatywny, kreowany poprzez uczenie się zachowań na podstawie zróżnicowanych ról i stereotypów społecznych. W tej perspektywie różnica fizyczna (dymorfizm, określane słowem płeć) zostaje zminimalizowana, a element kulturowo-społeczny (gender) zostaje maksymalnie podkreślony i uznany za podstawowy, co w konsekwencji ukazuje tożsamość osobową i intymność afektywną jako radykalnie niezależną od różnicy biologicznej między mężczyzną a kobietą.

Artykuł, wychodząc od korzeni historycznych teorii gender, zakotwiczonych w myśli feministycznej i filozofii poststrukturalistycznej, ukazuje jej stopniowe przekształcenie się w swoistą ideologię, zdolną do określania agendy politycznej na forum międzynarodowym. Przedstawia również nauczanie Kościoła Katolickiego w kwestii gender, podkreślając, że różnica płci nie jest pomyłką ani wadą, ale darem bożym, zaś komplementarność płci nie ma być źródłem nierówności czy wyzysku, ale sprzyjać wzajemnemu ubogaceniu i przyczynić się do współpracy mężczyzny i kobiety w bożym planie zbawienia.

W swojej końcowej części artykuł przedstawia intuicje dokumentu „Mężczyzna i kobietą ich stworzył». Z myślą o drodze dialogu na temat kwestii gender w edukacji” wydanego w 2019 roku przez Kongregację ds. Edukacji Katolickiej, który otwiera drogę dialogu w sferze edukacji i dziedzinie studiów genderowych promujących głębsze zrozumienie sposobów, w jakie przeżywa się w poszczególnych kulturach różnicę płci między mężczyzną a kobietą.

W odniesieniu do tego typu badań możliwe jest otwarcie się na słuchanie, argumentację i na propozycje, które pozwolą ukazać antropologiczną wizję człowieka jako osoby, ukierunkowanej do pełnej realizacji swej tożsamości seksualnej w kontekście powołania do daru z siebie.

**Słowa kluczowe:** teoria/ideologia gender; agenda gender; nauczanie Kościoła katolickiego o teorii/ideologii gender; katolicki dialog na temat kwestii gender w edukacji;

**Abstract:**

Gender theory expresses the idea that each person's gender is socially and culturally constructed on the basis of differentiated social roles and stereotypes. In this perspective, physical difference, defined as sex, is minimized, while the purely cultural element, called gender, is emphasized to the maximum and considered primary. The theory holds that a person can be born with a body that does not correspond to his perceived or rather unspecified male or female identity. Consequently, gender identity depends on each person's subjective mindset and therefore can also change over time. Gender theory, with its conceptual and interpretative system, has been transformed into an ideology, capable of transforming gender issues in the international political agenda.

The article, starting from the roots of the theory of gender, highlights the influence that socialist ideology, feminist thought and post-structuralist philosophy have had on this theory.

Subsequently, the document presents the teaching of the Magisterium of the Catholic Church and explains that the complementarity between the sexes does not want to be a source of oppression or inequality, but testifies to the beauty of God's plan for humanity. Catholic orthodoxy emphasizes that the theory of gender, which can be seen as the new ideological colonization, denies the difference and reciprocity in the nature of a man and a woman and predicts a society without sexual differences, thus eliminating the anthropological foundations of family.

In the final part, the article presents the ecclesial approach that emerges from the document "«Male and female he created them». Towards a path of dialogue on the issue of gender theory in education" of the Congregation for Catholic Education, which opens the road to dialogue on the topic of gender, especially in the educational field, promoting research in the educational field to adequately explore the way in which sexual difference is experienced in different cultures between men and women.

The path of dialogue, which involves listening, reasoning and proposing, turns out to be the most effective because it can help develop a network of relationships that is at the same time more open and more human. Positive dialogue with the proponents of gender theory/ideology can help bring out a harmonious and complete anthropological vision of a person, to be positively assumed as a resource also on the educational-parenting level, which does not reduce the role of corporeality and sexual difference to the biological sphere only, but also extends it to all aspects of the individual's personality.

**Keywords:** gender theory/ideology; gender agenda; instruction of the Catholic Church; catholic dialogue with gender theory/ideology;

## Introduzione

La distinzione fra il sesso biologico (ingl. *sex*), determinato da genotipo e fenotipo, e il genere (ingl. *gender*) sta alla base della teoria del gender (ingl. *gender theory*), che mette in evidenza una possibile discontinuità tra il corpo con cui si nasce, l'immagine che si ha di sé (come ci si sente) e i ruoli stabiliti da altri (gli stereotipi di genere). Questa teoria, che sfocia in un'ideologia, afferma che l'idea di essere maschio e femmina non ha un significato intrinseco ma piuttosto socio-culturale, che l'identità sessuale può essere definita indipendentemente dai caratteri sessuali e che le differenze fisiche tra uomini e donne sono in definitiva irrilevanti in un più ampio orizzonte dell'intimità affettiva e delle scelte degli stili di vita.

### 1. Evoluzione storica del gender

Il termine inglese “gender” dà il nome alla teoria che, descrivendo lo sfondo socio-culturale della differenza di caratteri sessuali umani, giustifica il superamento del binarismo di genere. Le radici di questo pensiero si possono scorgere già nell'ideologia socialista e, in particolare, nelle idee del filosofo tedesco Friedrich Engels che fa coincidere la prevaricazione sulla donna nella storia con lo sviluppo dell'antagonismo uomo-donna nel matrimonio monogamico, e collega la prima oppressione di classe con quella fatta dall'uomo sul sesso femminile<sup>1</sup>. Va ricordato che Engels, assieme a Marx, diventano in seguito dei promotori del materialismo dialettico di cui espressione storica è la lotta di classe a causa della disuguaglianza.

Un'ulteriore spinta verso la nuova visione del genere l'ha fornita il fondatore della psicanalisi Sigmund Freud che, pur dichiarando che la differenza di genere è radicata nella biologia ed è imm modificabile, ha affermato che la consapevolezza dell'identità di genere si acquisisce superando il complesso di Elettra/Edipo, dalla cui risoluzione deriverà la successiva struttura psicosessuale dell'individuo (a prescindere dal sesso biologico) e conseguentemente l'identità sessuale adulta.

L'altro filone della nuova percezione del genere è legato al pensiero filosofico e al movimento femminista. La filosofa esistenzialista e femminista francese Simone De Beauvoir, analizzando la condizione della donna attraverso i dati della biologia, dal punto di vista psicanalitico e quello del materialismo storico, parla del destino femminile scandito da un'identità di genere inferiore, subordinata e dipendente rispetto a quella maschile, dove il

---

<sup>1</sup> F. Engels, *Der Ursprung der Familie, des Privateigentums und des Staats: Im Anschluss an Lewis H. Morgan's Forschungen*, Zurich: Verlag der Schwizerischen Volksbuchhandlung 1884.

maschile è assunto quale prototipo di umanità. La De Beauvoir ribadisce il diritto all'autodeterminazione femminile e pretende che la donna venga integrata nella società con gli stessi diritti e doveri dell'uomo e pertanto con tutte le conquiste che ne derivano<sup>2</sup>.

La lotta per i diritti delle donne, dei lavoratori e delle minoranze, assieme ai cambiamenti culturali avvenuti dopo la seconda guerra mondiale, cominciando negli anni '50 dagli Stati Uniti d'America, hanno creato un clima favorevole per un radicale cambiamento del paradigma sociale di cui parte essenziale è la nuova accezione di genere. Già dai lavori di John Money e dei coniugi Joan e John Hampson<sup>3</sup> emergeva la necessità di scindere il concetto del "sesso" da quello del "genere", prendendo in considerazione il fatto che il primo veniva riferito prevalentemente al proprio corredo genetico-biologico, mentre il secondo era connesso a un complesso di meccanismi strettamente correlati ai rapporti interpersonali.

Dalla metà degli anni '60, con le proteste in America contro la guerra del Vietnam e, in Europa, con i cambiamenti politici nei paesi dell'Est (la "primavera di Praga"), le contestazioni studentesche in tutt'Europa, alle quali si aggiungono le proteste degli operai, cambia radicalmente il clima sociale, aprendo la strada alla modifica dei costumi sociali e alla messa in discussione delle rigide norme comportamentali esistenti. Questo contesto storico, con una forte spinta emancipatoria e femminista, influenza la percezione sia comune che scientifica del "sesso" e del "genere". Il binomio viene investigato negli anni avvenire e vengono prodotti grandi quantità di studi. In una carrellata, riportiamo alcune prese di posizione che diventano in seguito il retaggio storico del pensiero gender.

Particolarmente pregnante si rivela il pensiero femminista di Shulamith Firestone, che nel suo "The Dialectic of Sex: The Case for Feminist Revolution"<sup>4</sup> spiega la necessità di liberarsi non unicamente dal privilegio maschile ma anche dalla distinzione stessa fra i sessi, in modo che nessun essere umano sia più giudicato dai genitali che possiede<sup>5</sup> e indica come fine ultimo della rivoluzione femminista la stessa cancellazione delle distinzioni tra i sessi. Queste affermazioni sembrano confermare la tesi che il concetto di genere

---

<sup>2</sup> S. De Beauvoir, *Le Deuxième Sexe*, vol. I-II, Paris: Gallimard 1949.

<sup>3</sup> J. Money, J. Hampson, J. Hampson, *Hermaphroditism: Recommendations concerning assignment of sex, change of sex, and psychologic management*, "Bulletin of the Johns Hopkins Hospital", 97(1955)4, p. 284-300.

<sup>4</sup> S. Firestone, *The Dialectic of Sex: The Case for Feminist Revolution*, New York: William Morrow and Company. 1970.

<sup>5</sup> S. Firestone, *La dialettica dei sessi. Autoritarismo maschile e società tardo-capitalistica*, Firenze-Rimini: Guaraldi 1974, p. 11.

rappresenta una cristallizzazione, un frutto maturo del pensiero femminista, da esso depositato nella cultura contemporanea<sup>6</sup>.

Da apripista al dibattito sulla fluidità del genere fa Robert Stoller, che partendo dalla definizione del genere come somma della mascolinità e della femminilità che si trova in una persona, in seguito introduce la distinzione tra il ruolo di genere (*gender role*) e l'identità di genere (*gender identity*) e ribadisce con forza che il comportamento sessuale (ruolo) e la propensione sessuale (identità) non necessariamente corrispondono tra di loro<sup>7</sup>.

La stessa pista calca Ann Oakley<sup>8</sup>, studiosa femminista inglese, che pur ricordando che abitualmente il sesso viene giudicato attraverso l'evidenza biologica, rimarca che il genere non lo si può giudicare per la stessa via: i criteri sono culturali e variano con l'epoca e il luogo. Asserisce che la persistenza del sesso va ammessa, ma altrettanto bisogna fare con la variabilità del genere.

L'influenza decisiva dei fattori socio-culturali nella formazione del genere è sottolineata dall'antropologa statunitense Gayle Rubin<sup>9</sup>, che attingendo dalle intuizioni del filosofo strutturalista Lévi-Strauss<sup>10</sup> e studiando a fondo il sistema sex/gender della società, nella sua ricerca constata il divario esistente tra il sesso (*sex*), visto come qualcosa di naturale, e il genere (*gender*), vissuto come divisione imposta socialmente dei sessi, frutto di una cultura.

Il ruolo dell'impronta culturale nella formazione del genere è descritta da Judith Butler, filosofa post-strutturalista statunitense, che nel suo libro "Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity"<sup>11</sup>, attingendo dall'eredità intellettuale di alcuni autori come De Beauvoir, Freud, Lacan, Derrida e Foucault, argomenta:

"Il genere non andrebbe concepito come mera iscrizione culturale di significato su un sesso già dato (concezione giuridica); il genere deve anche designare quell'apparato di produzione per mezzo del quale vengono istituiti i sessi. Ne consegue che il genere non sta alla cultura come il sesso sta alla natura; il genere è anche il mezzo discorsivo/culturale con cui la «natura sessuata» o «un sesso naturale» vengono

<sup>6</sup> S. Piccone, Ch. Saraceno (eds.), *Genere: la costruzione sociale del femminile e del maschile*, Bologna: il Mulino 1996, p. 12.

<sup>7</sup> R. Stoller, *Sex and Gender: On the Development of Masculinity and Femininity*, New York: Science House 1968, p. 9.

<sup>8</sup> A. Oakley, *Sex, Gender and Society*, London: Maurice Temple Smith 1972.

<sup>9</sup> G. Rubin, *The traffic in women: Notes on the 'political economy' of sex*, in: *Toward an Anthropology of Women*, ed. R. Reiter, New York: Monthly Review Press 1975, p. 157-210.

<sup>10</sup> C. Lévi-Strauss, *Antropologia strutturale*, Milano: Feltrinelli 1966.

<sup>11</sup> J. Butler, *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*, Abingdon-on-Thames: Routledge 1990.

prodotti e fissati in quanto «pre-discorsivi», precedenti la cultura, una superficie politicamente neutrale su cui agisce la cultura”<sup>12</sup>.

Il genere viene quindi sempre più visto come costruito sociale, una ripetizione nel tempo di atti corporei stilizzati. In questa contrapposizione tra natura e cultura, le proposte “gender” confluiscono nel “queer”, cioè in una dimensione fluida, al punto da sostenere la completa emancipazione dell’individuo da ogni definizione sessuale data a priori, con la conseguente scomparsa di classificazioni considerate rigide. Si lascia così spazio a sfumature variabili per grado e intensità nel contesto, sia dell’orientamento sessuale, sia dell’identificazione del proprio gender<sup>13</sup>.

Tale trasformazione del significato del genere non è stata conseguenza diretta del permissivismo, ma piuttosto di un movimento attraverso il quale la sessualità intesa come fissità è stata soppiantata dalla identità sessuale definita e strutturata dalla scelta personale, dove la scelta sessuale diventa uno dei molti elementi del proprio stile di vita<sup>14</sup>. Questo orientamento, oggi di gran lunga dominante, tende a privilegiarne le dimensioni soggettive e private, ponendo la vita sessuale in relazione con l’esercizio dell’autonomia e con la realizzazione del benessere personale.

## 2. Promozione dell’agenda gender e la sua critica

La discussione sulla tematica del genere si sposta sempre più sull’arena internazionale. Esiste l’agenda gender, che cerca di promuovere l’inserimento del concetto di identità di genere nelle leggi antidiscriminatorie in tutto il mondo.

Il Parlamento Europeo, il 24 maggio 2012, ha approvato la Risoluzione sulla lotta all’omofobia in Europa<sup>15</sup> nella quale si esortano gli Stati membri e la Commissione a condannare con fermezza i reati di odio basati sull’orientamento sessuale, l’identità di genere e l’espressione di genere (art.1), e si sprona la Commissione a stabilire una tabella di marcia globale che assicuri l’uguaglianza senza discriminazioni sulla base dell’orientamento sessuale e dell’identità di genere (art.2).

---

<sup>12</sup> J. Butler, *Questioni di genere. Il femminismo e la sovversione dell’identità*, Roma-Bari: Laterza 2013, p. 13.

<sup>13</sup> V. K. Zammuner, *Identità di genere e ruoli sessuali*, in: *Dizionario di psicologia dello sviluppo*, ed. S. Bonino, Torino: Einaudi 2000, p. 339-344.

<sup>14</sup> G. Hawkes, *A Sociology of Sex and Sexuality*, Buckingham-Philadelphia: Open University Press 1996, p. 135-136.

<sup>15</sup> Parlamento Europeo, *Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 sulla lotta all’omofobia in Europa*, <https://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0222+0+DOC+XML+V0//IT> [17. 03. 2021].

L'ONU da tempo sta adottando la prospettiva di genere, sostenendo finanziariamente i piani esplicitati nelle Conferenze del Cairo (1994) e di Pechino (1995)<sup>16</sup> e promuovendo la diffusione dell'agenda gender a livello politico<sup>17</sup>.

Si stanno prendendo dei provvedimenti opportuni, soprattutto nel campo dell'istruzione, per modificare i modelli di comportamento di uomini e donne e per eliminare i pregiudizi e le pratiche tradizionali basate su ruoli stereotipati maschili e femminili. L'Istituto di ricerca per l'avanzamento delle donne (IN-STRAW) spiega la direzione di questo cambiamento con le seguenti parole: “adottare una prospettiva di genere significa (...) distinguere tra quello che è naturale e biologico da quello che è costruito socialmente e culturalmente, e nel processo rinegoziare tra il naturale – e la sua relativa inflessibilità – e il sociale, e la sua relativa modificabilità”<sup>18</sup>.

Di fronte a questi fenomeni si è levata la critica dell'agenda gender da parte dei suoi oppositori. Dale O'Leary, collaboratrice del National Association of Research and Therapy of Homosexuality (NARTH), nel suo libro “The Gender Agenda: Redefining Equality”<sup>19</sup> prende gli spunti dallo scontro politico avvenuto nella Conferenza mondiale sulle donne a Pechino del 1995, quando l'uso della parola “gender” da parte di associazioni per i diritti delle donne e delle persone LGBT era stato contestato dai molti gruppi nati a difesa della maternità e della famiglia, oltre che della Chiesa cattolica. La O'Leary indica le tre forze principali impegnate nella promozione dell'agenda gender: gli ambienti femministi radicali di ispirazione marxista che utilizzano le conferenze ONU per far progredire i loro programmi, poi le organizzazioni abortiste, prima fra tutte la International Planned Parenthood e, infine, gruppi che spingono per il controllo demografico, impegnati nella diffusione di aborto e contraccezione. Secondo l'autrice, i loro obiettivi principali mirano a riscrivere le leggi sui diritti umani utilizzando un linguaggio che le renda funzionali alla promozione dell'agenda di genere, i cui punti principali sono: la separazione del genere come ruolo socialmente costruito dal sesso biologico, l'ampliamento dei diritti umani per includere i diritti sessuali e riproduttivi, l'eliminazione del disturbo dell'identità di genere dall'elenco dei disturbi psi-

---

<sup>16</sup> All'art. 124 comma K della Piattaforma di Pechino si legge: “Adottare tutte le misure appropriate, soprattutto nel campo dell'istruzione, per modificare i modelli di comportamento di uomini e donne e per eliminare i pregiudizi e le pratiche tradizionali basate su ruoli stereotipati maschili e femminili”.

<sup>17</sup> M. A. Glendon, *What happened at Beijing*, 1996, <https://www.firstthings.com/article/1996/01/005-what-happened-at-beijing> [17. 03. 2021].

<sup>18</sup> L'Osservatore Romano, *La teoria del «gender» nega che l'umanità sia divisa tra maschi e femmine*, 10. 02. 2011, <http://www.osservatoreromano.va/it/news/rincorrendo-lutopia-delluguaglianza> [25. 03. 2021].

<sup>19</sup> D. O'Leary, *The Gender Agenda: Redefining Equality*, Lafayette: Vital Issues Press 1997.

cologici, includere nelle leggi antidiscriminazione la tutela dell'orientamento sessuale e dell'identità e manifestazione di genere e, inoltre, favorire il ricorso alla chirurgia del "cambiamento di sesso"<sup>20</sup>.

Secondo Enrica Perucchiatti e Gianluca Marletta<sup>21</sup>, la rapida diffusione dell'agenda gender fu promossa grazie all'imponente contributo economico e politico delle più potenti lobby dell'Occidente e imposta attraverso i media, la cultura, lo spettacolo e le legislazioni. Perucchiatti e Marletta indicano le tappe salienti di questo processo: dalle origini dell'ideologia di genere all'omosessualismo militante, dal progressivo sdoganamento della pedofilia all'invenzione del "sesso X"; in un percorso che ha, come fine evidente, la creazione di un uomo nuovo "senza identità"<sup>22</sup>.

### 3. Critica della Chiesa Cattolica nei confronti dell'ideologia del gender

La teoria del gender negli ultimi decenni si è trasformata in una vera e propria ideologia in grado di penetrare vari ambienti di vita. La critica della Chiesa Cattolica nei suoi confronti, emerge chiaramente nei diversi discorsi ufficiali dei Pontefici e documenti dei dicasteri romani. Li guarderemo da vicino, partendo dall'inizio del XXI secolo.

I principali argomenti critici si concentrano sulla minaccia che l'ideologia del gender costituisce per la visione cristiana della complementarità dei sessi, il matrimonio tradizionale e lo status privilegiato dell'istituzione familiare nella società che la Chiesa intende promuovere<sup>23</sup>. Questi argomenti emergono nel documento *Famiglia, matrimonio e «unioni di fatto»*, emanato nel 2000 dal Pontificio Consiglio per la Famiglia che vede nel ricorso a categorie e termini derivanti dalla ideologia del gender una specie di rivendicazione di uno statuto analogo per il matrimonio e per le unioni di fatto (incluse quelle omosessuali) ed è contraria alla naturale inclinazione della libertà umana, alla donazione reciproca e alle sue caratteristiche essenziali che costituiscono la

---

<sup>20</sup> La Nuova Bussola Quotidiana, *O'Leary: il gender, rovesciamento della realtà*, 12. 04. 2013, <http://www.lanuovabq.it/it/oleary-il-gender-rovesciamento-della-realta> [29. 03. 2021].

<sup>21</sup> E. Perucchiatti, G. Marletta, *Unisex. La creazione dell'uomo «senza identità»*, Bologna: Arianna Editrice 1997.

<sup>22</sup> A. Fusina, *Unisex: la creazione dell'uomo senza identità*, 12. 03. 2014, <https://vitanascente.blogspot.com/search?q=Marletta> [20. 04. 2021].

<sup>23</sup> Cfr. M. Urbančok, *Integrita života rodiny v perspektive ocenenia sekulárnej dimenzie*, in: *Zborník zo Sympózia Profamily 2018 "Finančné a nefinančné stabilizatory rodiny"*, ed. L. Csontos, M. Šmidová, Trnava : Dobrá kniha 2018, p. 64-75.



base dell'istituzione matrimoniale<sup>24</sup>. Un tono simile dell'argomentazione è nella *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo* firmata dall'allora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede, Cardinale Joseph Ratzinger. Il documento guarda con preoccupazione alla tendenza culturale in atto che minimizza la differenza corporea (*sexus*) a favore della dimensione strettamente culturale (*gender*), oscura la dualità dei sessi con le conseguenze antropologiche nefaste e mette in questione la famiglia per sua indole naturale bi-parentale<sup>25</sup>.

Il Cardinale Ratzinger, dopo l'elezione al Soglio pontificio come Benedetto XVI, segue la stessa linea dottrinale, sottolineando la profonda erroneità della teoria del *gender*<sup>26</sup> che si risolve in definitiva nella autoemancipazione dell'uomo dal creato e dal Creatore<sup>27</sup>.

Anche Papa Francesco non è indifferente alla tematica *gender* e spesso ne parla, specie nei discorsi inerenti la promozione e la difesa della famiglia. La percepisce come un'ideologia che contrappone la visione dell'uomo nella dualità dei sessi, propria dell'antropologia cristiana, a un'emancipata visione dell'uomo, libero da ogni costrizione, capace di costruire i propri ruoli e legami sociali a prescindere da ogni connotato biologico<sup>28</sup>.

Nei suoi interventi il Pontefice ha precisato meglio il suo punto di vista che, come magistero ordinario, viene proposto ai credenti. Ha denunciato l'influenza dannosa delle colonizzazioni ideologiche sulle famiglie tra le quali ha annoverato “quello sbaglio della mente umana che è la teoria del *gender*, che crea tanta confusione”<sup>29</sup> e approfondendo la fisionomia del *gender*, si è chiesto

<sup>24</sup> Cfr. Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Famiglia, matrimonio e “unioni di fatto”*, 8. Città del Vaticano, 26. 07. 2000, [http://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_councils/family/documents/rc\\_pc\\_family\\_doc\\_20001109\\_de-facto-unions\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_20001109_de-facto-unions_it.html) [20. 04. 2021].

<sup>25</sup> Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo*, Città del Vaticano, 31. 05. 2004, 2, [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_20040731\\_collaboration\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html) [20. 04. 2021].

<sup>26</sup> Cfr. Benedetto XVI, *Discorso alla presentazione degli auguri natalizi della Curia Romana*, Città del Vaticano, Sala Clementina, 21. 12. 2012, [http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/december/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20121221\\_auguri-curia.html](http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/december/documents/hf_ben-xvi_spe_20121221_auguri-curia.html) [19. 04. 2021].

<sup>27</sup> Benedetto XVI, *Discorso alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, Sala Clementina, 22. 12. 2008, [http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2008/december/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20081222\\_curia-romana.html](http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2008/december/documents/hf_ben-xvi_spe_20081222_curia-romana.html) [22. 04. 2021].

<sup>28</sup> Cfr. Fumagalli A, *La questione gender. Una sfida antropologica*, Brescia: Queriniana 2015, pp. 78-79.

<sup>29</sup> Francesco, *Discorso durante l'incontro con i giovani sul Lungomare Caracciolo*, Napoli, 21. 03. 2015. [https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco\\_20150321\\_napoli-pompei-giovani.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150321_napoli-pompei-giovani.html) [20. 04. 2021].

“se la cosiddetta teoria del gender non sia anche espressione di una frustrazione e di una rassegnazione, che mira a cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa”<sup>30</sup>.

Più tardi è tornato sull’argomento nella “Lettera Enciclica *Laudato si’* sulla cura della casa comune” e riaffermando il valore della corporeità nella vita relazionale, ha spiegato che “apprezzare il proprio corpo nella sua femminilità o mascolinità è necessario per poter riconoscere se stessi nell’incontro con l’altro diverso da sé. (...) Pertanto, non è sano un atteggiamento che pretenda di cancellare la differenza sessuale perché non sa più confrontarsi con essa”<sup>31</sup>. Come sconcertante ha ritenuto il fatto che la cultura moderna appaia come bloccata dalla tendenza a cancellare la differenza, invece che a risolvere i problemi che la mortificano<sup>32</sup>. Inoltre, riferendosi alla complementarità tra l’uomo e la donna messa in discussione dall’ideologia del gender in nome di una società più libera e più giusta, ha precisato che “le differenze tra uomo e donna non sono per la contrapposizione o la subordinazione, ma per la comunione e la generazione, sempre a «immagine e somiglianza» di Dio”<sup>33</sup>. Sulla base di queste considerazioni, risulta preoccupante la manipolazione biologica e psichica della differenza sessuale, che la tecnologia biomedica lascia intravedere come completamente disponibile alla scelta della libertà<sup>34</sup>, rischiando di smantellare la fonte di energia che alimenta l’alleanza dell’uomo e della donna e la rende creativa e feconda<sup>35</sup>.

Commentando il tentativo dell’ideologia del gender di imporsi come un pensiero unico che determini anche l’educazione dei bambini, il Pontefice ha

---

<sup>30</sup> Francesco, *Discorso durante l’Udienza Generale*, Piazza San Pietro, 15.04.2015, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papa-francesco\\_20150415\\_udienza-generale.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papa-francesco_20150415_udienza-generale.html) [20.04.2021].

<sup>31</sup> Francesco, *Lettera Enciclica “Laudato Si’” sulla cura della casa comune*, n. 155, 24.05.2015, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20150524\\_enciclica-laudato-si.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html) [20.04.2021].

<sup>32</sup> Cfr. Francesco, *Discorso alla comunità accademica del Pontificio Istituto “Giovanni Paolo II” per studi su matrimonio e famiglia*, 2. Città del Vaticano, Sala Clementina, 27.10.2016, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/october/documents/papa-francesco\\_20161027\\_pontificio-istituto-gpii.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/october/documents/papa-francesco_20161027_pontificio-istituto-gpii.html) [22.04.2021].

<sup>33</sup> Francesco, *Discorso ai Vescovi di Porto Rico in visita “ad limina Apostolorum”*, Città del Vaticano, Domus Santa Marta, 8.06.2015, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/june/documents/papa-francesco\\_20150608\\_adlimina-porto-rico.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/june/documents/papa-francesco_20150608_adlimina-porto-rico.html) [20.04.2021].

<sup>34</sup> Cfr. M. Urbančok, *Otvorené etické otázky 50. rokov od encykliky Humanae vitae*, “Viera a život”, 4/2018, p. 6.

<sup>35</sup> Cfr. Francesco, *Udienza ai partecipanti alla XXIII Assemblea Generale dei Membri della Pontificia Accademia per la Vita*, Città del Vaticano, 5.10.2017, <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/10/05/0667/01469.html> [22.04.2021].

ricordato che “sesso biologico (*sex*) e ruolo sociale-culturale del sesso (*gender*) si possono distinguere ma non separare”<sup>36</sup> e che i cristiani sono chiamati a custodire la propria umanità: ciò significa anzitutto accettarla e rispettarla come è stata creata<sup>37</sup>. Esplicita e dura è la sua critica delle intromissioni di quest’ideologia nella scuola:

“Oggi ai bambini – ai bambini! – a scuola si insegna questo: che il sesso ognuno lo può scegliere. E perché insegnano questo? Perché i libri sono quelli delle persone e delle istituzioni che ti danno i soldi. Sono le colonizzazioni ideologiche, sostenute anche da Paesi molto influenti”<sup>38</sup>.

In questo contesto appare cruciale il ruolo dell’educazione sessuale responsabile che non neghi la differenza del genere, la creaturalità dell’uomo con la sua dipendenza da Dio, non annulli il primato educativo dei genitori e non distrugga i valori spirituali che la famiglia vuole salvaguardare. A tale proposito il Pontefice ha detto:

“Credo che nelle scuole bisogna dare l’educazione sessuale. Il sesso è un dono di Dio non è un mostro. Bisogna offrire un’educazione sessuale oggettiva, senza colonizzazioni ideologiche. Perché se nelle scuole si dà un’educazione sessuale imbevuta di colonizzazioni ideologiche, distruggi la persona. Il sesso come dono di Dio deve essere educato, non con rigidità. Educato, da “educere”, per far emergere il meglio della persona e accompagnarla nel cammino”<sup>39</sup>.

Riassumendo quanto detto, il Magistero della Chiesa cattolica, espresso nell’insegnamento dei Pontefici e negli importanti documenti dei dicasteri vaticani, rifiuta decisamente la visione della teoria del gender che, assumendo i connotati di un’ideologia pervasiva, prospetta una società senza differenze di sesso, svuota la base antropologica della famiglia, in maniera pericolosa

<sup>36</sup> XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *Relazione finale, La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, n. 58. Città del Vaticano, 24. 10. 2015. [http://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_doc\\_20151026\\_relazione-finale-xiv-assemblea\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20151026_relazione-finale-xiv-assemblea_it.html) [21. 04. 2021].

<sup>37</sup> Cfr. Francesco, *Esortazione apostolica post-sinodale “Amoris Laetitia” sull’amore nella famiglia*, n. 56, 19. 03. 2016, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20160319\\_amoris-laetitia.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html) [21. 04. 2021].

<sup>38</sup> Sala stampa della Santa Sede, *Dialogo del Santo Padre con i Vescovi della Polonia*, Kraków, 27. 07. 2016, <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/08/02/0568/01265.html#it> (21. 04. 2021)

<sup>39</sup> Francesco, *Conferenza stampa durante il volo di ritorno da Panama*, Volo papale, 29. 01. 2019, [http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/january/documents/papa-francesco\\_20190127\\_panama-volo-ritorno.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/january/documents/papa-francesco_20190127_panama-volo-ritorno.html) [22. 04. 2021].

induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina, così che l'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo.<sup>40</sup>

#### 4. Verso un dialogo nel campo dell'educazione

Non rinunciando alle proprie posizioni dottrinali, la Chiesa lascia aperta la strada del dialogo sulla questione del gender nell'educazione, convinta che solo un dialogo aperto e rispettoso, affrontato senza paure né radicalismi ideologici, possa davvero contribuire a una comprensione più profonda della sessualità umana<sup>41</sup>. Propone di svolgerlo sul terreno concreto della qualità dell'esistenza e delle relazioni umane, offrendo contenuti e concetti che aiutino a mostrare le ragioni della fede cristiana, senza temere il politicamente corretto e restando contemporaneamente aperti al confronto con tutti<sup>42</sup>.

Volendo precisare meglio la direzione di tale dialogo la Congregazione per l'Educazione Cattolica della Santa Sede (2019) ha emanato, il 2 febbraio 2019, il documento «*Maschio e femmina li creò*». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione*<sup>43</sup>, in cui ha ribadito la necessità di chiarire e liberare dalle contaminazioni secondarie l'antropologia su cui si fonda il significato della sessualità e dell'affettività. Precisando che senza questa operazione non è possibile strutturare in modo corretto un percorso educativo coerente con la natura dell'uomo come persona, al fine di orientarlo alla piena attuazione della sua identità sessuale, nel contesto della vocazione al dono di sé. Il dialogo appare come il percorso più efficace per una trasformazione positiva

---

<sup>40</sup> Cfr. XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *Relazione finale, La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, n. 8. Città del Vaticano, 24. 10. 2015. [http://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_doc\\_20151026\\_relazione-finale-xiv-assemblea\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20151026_relazione-finale-xiv-assemblea_it.html) [21. 04. 2021].

<sup>41</sup> Cfr. *Commento del Prof. Roberto Zappalà sul nuovo documento Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione (9 febbraio 2019)*. <http://www.educatio.va/content/cec/it/congregazione-per-l-educazione-cattolica/attivita/commento-del-prof--roberto-zappala-sul-nuovo-documento-maschio-e.html> [26. 10. 2021].

<sup>42</sup> Cfr. C. Gentili, *La cultura "gender" e la Dottrina Sociale della Chiesa*, In: *Bene Comune*, 6, 2014. <https://www.benecomune.net/rivista/numeri/giugno-2014-qualcosa-del-genere/la-cultura-gender-e-la-dottrina-sociale-della-chiesa/> [24. 10. 2021].

<sup>43</sup> Congregazione per l'Educazione Cattolica (degli Istituti di Studi), «*Maschio e femmina li creò*». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione*, Città del Vaticano 2. 02. 2019, [http://www.educatio.va/content/dam/cec/Documenti/19\\_0996\\_ITA.pdf](http://www.educatio.va/content/dam/cec/Documenti/19_0996_ITA.pdf) [23. 04. 2021].

delle inquietudini e delle incomprensioni in una risorsa per lo sviluppo di un ambiente relazionale più aperto e umano. Al contrario, l'approccio ideologizzato alle delicate questioni del genere, pur dichiarando il rispetto delle diversità, rischia di considerare le differenze stesse in modo statico, lasciandole isolate e impermeabili l'una dall'altra<sup>44</sup>.

Nell'intraprendere la via del dialogo, il documento opera una distinzione fra l'ideologia del gender e le diverse ricerche sul gender portate avanti dalle scienze umane, notando che l'ideologia pretende, come riscontra Papa Francesco, di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, ma cerca di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini e quindi preclude l'incontro. Tuttavia non mancano delle ricerche sul gender, che cercano di approfondire adeguatamente il modo in cui si vive nelle diverse culture la differenza sessuale tra uomo e donna. Il documento specifica che in relazione con queste ricerche è possibile aprirsi all'ascolto, al ragionamento e alla proposta<sup>45</sup>. Tra punti d'interesse comune tra i cattolici e i sostenitori dell'ideologia del gender, sono la questione delle pari opportunità tra uomo e donna, l'approfondimento del valore della femminilità, senza soffermarsi esclusivamente sull'aspetto fisiologico della sessualità, e gli aspetti culturali che sono legati alla natura, senza però opporsi ad essa. Un altro tema condiviso riguarda l'educazione dei bambini e dei giovani al rispetto di ogni persona nella sua peculiare e differente condizione – disabilità, razza, religione, tendenza affettiva – combattendo ogni forma di ingiusta discriminazione<sup>46</sup>.

Un altro interesse comune ruota attorno ai valori della femminilità, che sono stati evidenziati nella riflessione sul gender<sup>47</sup>. Si muove in questa scia il Coordinamento delle Teologhe Italiane (C.T.I.), che ha assunto la prospettiva di genere (da non confondere con l'ideologia gender radicale) nella sua duplice componente, biologico-corporea e socio-culturale, ai fini di elaborare una teologia al femminile (da distinguere a sua volta dalla teologia femminista radicale), attenta soprattutto alle tematiche che riguardano la donna e il suo ruolo all'interno della comunità ecclesiale (*imago Dei* nella donna, corporeità e sessualità, spiritualità femminile, ministerialità della donna). In questo modo la "teologia delle donne" si propone di favorire un avvicinamento della riflessione teologico-ecclesiale al mondo accademico nel quale *cultural stu-*

<sup>44</sup> Ibidem, n. 52.

<sup>45</sup> Ibidem, n. 6.

<sup>46</sup> Cfr. A. Tornielli, *Versaldi: "Sul gender dobbiamo dialogare senza rinunciare alla nostra identità"*, <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-06/documento-vaticano-gender-intervista-cardinale-versaldi.html> [23. 04. 2021].

<sup>47</sup> Cfr. Congregazione per l'Educazione Cattolica (degli Istituti di Studi), «*Maschio e femmina li creò*». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione*, n. 7. Città del Vaticano 2. 02. 2019, [http://www.educatio.va/content/dam/cec/Documenti/19\\_0996\\_ITA.pdf](http://www.educatio.va/content/dam/cec/Documenti/19_0996_ITA.pdf) [23. 04. 2021].

*dies, women's studies* e *gender studies* sono praticati, e di offrire un proprio contributo per una migliore comprensione (e distinzione) di ciò che può essere ascrivibile alla natura e ciò che invece è imputabile a un registro culturale, nella espressione delle identità di genere e nella definizione dei rispettivi ruoli sociali e ministeriali<sup>48</sup>.

## Conclusione

Le istanze della teologia del gender, trasformandosi nell'ideologia mettono in evidenza le tensioni tra due concezioni antropologiche diverse. Da un lato emergono le istanze dell'"essenzialismo" naturale, convinto della struttura duale di base dell'essere umano a livello biologico e psicologico, che in sede teologica si basa sull'antropologia biblica secondo la quale l'"immagine" di Dio nell'umanità è nel suo essere maschio e femmina e quindi nella capacità generativa che continua l'opera del Creatore (Genesi 1,27). Dall'altro lato affiora il "costruzionismo" socio-culturale, convinto che le differenze di genere siano frutto di un'elaborazione della comunità sociale e culturale<sup>49</sup>.

L'articolo ha seguito l'evoluzione della teoria del gender sin dagli albori fino agli ultimi decenni quando essa, inserendosi nel cambiamento del paradigma sociale, è diventata un'ideologia pervasiva, capace di strappare il consenso di tante istituzioni transnazionali e di tramutare le istanze del genere nell'agenda politica internazionale.

In seguito l'articolo ha presentato il giudizio sull'ideologia del gender della Chiesa cattolica. Essa respinge fermamente le istanze di tale ideologia, secondo le quali la natura umana non avrebbe in se stessa caratteristiche che si imporrebbero in maniera assoluta: ogni persona potrebbe o dovrebbe modellarsi a suo piacimento, dal momento che sarebbe libera da ogni predeterminazione legata alla sua costituzione essenziale<sup>50</sup>. Ribadisce che Dio ha creato le persone come maschio o femmina (dato ontologico) e che la differenza sessuale non è un incidente o un difetto, ma un dono di Dio. L'uguaglianza della donna e dell'uomo sul piano ontologico e quello della dignità, sottolinea il carattere

---

<sup>48</sup> Cfr. D. Aucone, *La questione gender, Una sfida per un'antropologia duale*, In: <https://www.dominicanes.it/predicazione/meditazioni/580-la-questione-gender.html> [23. 04. 2021].

<sup>49</sup> Cfr. G. Ravasi, *Sesso e gender senza pregiudizi*, Il sole 24 ore, 18. 10. 2015, <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2015-10-18/sexo-e-gender-senza-pregiudizi-081712.shtml?uuid=ACC1DfIB> [24. 10. 2021]

<sup>50</sup> Cfr. Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo*, n. 3. Città del Vaticano, 31. 05. 2004. [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_20040731\\_collaboration\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html) [23. 04. 2021].

complementare di entrambi i sessi dal quale nasce la naturale inclinazione tra di loro a creare una famiglia e generare la prole. La Chiesa esprime, inoltre, la preoccupazione che l'ideologia gender, quale specie di colonizzazione ideologica, possa intaccare le fondamenta naturali dell'istituto familiare e influire negativamente sull'educazione delle future generazioni.

Pur rimanendo fedele al proprio insegnamento, la Chiesa propone di affrontare con un approccio relazionale, non concorrenziale né di rivalsa, quei problemi che a livello pubblico o privato coinvolgono la differenza di sesso, suggerendo la via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione. Tale dialogo e sereno confronto con i sostenitori della teoria/ideologia del gender possono aiutare a far emergere una visione antropologica armoniosa e completa della persona, da assumere positivamente come risorsa anche sul piano educativo-genitoriale, che non riduca il ruolo della corporeità e la differenza sessuale solo alla sfera biologica, ma la estenda anche a tutti gli aspetti della personalità dell'individuo<sup>51</sup>.

## Bibliografia

- Aucone D., *La questione gender, Una sfida per un'antropologia duale*, in: <https://www.dominicanes.it/predicazione/meditazioni/580-la-questione-gender.html>. [23. 04. 2021].
- Benedetto XVI, *Discorso alla Curia Romana in occasione della presentazione degli auguri natalizi*, Sala Clementina, 22. 12. 2008, [http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2008/december/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20081222\\_curia-romana.html](http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2008/december/documents/hf_ben-xvi_spe_20081222_curia-romana.html) [22. 04. 2021].
- Benedetto XVI, *Discorso alla presentazione degli auguri natalizi della Curia Romana*, Città del Vaticano, Sala Clementina, 21. 12. 2012, [http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/december/documents/hf\\_ben-xvi\\_spe\\_20121221\\_auguri-curia.html](http://w2.vatican.va/content/benedict-xvi/it/speeches/2012/december/documents/hf_ben-xvi_spe_20121221_auguri-curia.html) [19. 04. 2021].
- Butler J., *Gender Trouble: Feminism and the Subversion of Identity*, Abingdon-on-Thames: Routledge 1990.
- Butler J., *Questioni di genere. Il femminismo e la sovversione dell'identità*, Roma-Bari: Laterza 2013.
- Commento del Prof. Roberto Zappalà sul nuovo documento *Maschio e femmina li creò. Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione* (9 febbraio 2019). <http://www.educatio.va/content/cec/it/congregazione-per-l-educazione-cattolica/attivita/commento-del-prof--roberto-zappala-sul-nuovo-documento-maschio-e.html> [26. 10. 2021].
- Congregazione per l'Educazione Cattolica (degli Istituti di Studi), «*Maschio e femmina li creò*». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione*, Città del Vaticano 2. 02. 2019, [http://www.educatio.va/content/dam/cec/Documenti/19\\_0996\\_ITA.pdf](http://www.educatio.va/content/dam/cec/Documenti/19_0996_ITA.pdf) [23. 04. 2021].

<sup>51</sup> Cfr. G. Priulla, *C'è differenza. Identità di genere e linguaggi: storie, corpi, immagini e parole*, Milano: Franco Angeli Edizioni 2013, p. 116.

- Congregazione per la Dottrina della Fede, *Lettera ai Vescovi della Chiesa Cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo*, Città del Vaticano, 31. 05. 2004, [http://www.vatican.va/roman\\_curia/congregations/cfaith/documents/rc\\_con\\_cfaith\\_doc\\_20040731\\_collaboration\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/congregations/cfaith/documents/rc_con_cfaith_doc_20040731_collaboration_it.html) [20. 04. 2021].
- De Beauvoir S., *Le Deuxième Sexe*, t. I-II, Paris: Gallimard 1949.
- Engels F., *Der Ursprung der Familie, des Privateigentums und des Staats: Im Anschluss an Lewis H. Morgan's Forschungen*, Zurich: Verlag der Schweizerischen Volksbuchhandlung 1884.
- Firestone S., *La dialettica dei sessi. Autoritarismo maschile e società tardo-capitalistica*, Firenze-Rimini: Guaraldi 1974.
- Firestone S., *The Dialectic of Sex: The Case for Feminist Revolution*, New York: William Morrow and Company. 1970.
- Francesco, *Conferenza stampa durante il volo di ritorno da Panama*, Volo papale, 29. 01. 2019, [http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/january/documents/papa-francesco\\_20190127\\_panama-volo-ritorno.html](http://www.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2019/january/documents/papa-francesco_20190127_panama-volo-ritorno.html) [22. 04. 2021].
- Francesco, *Discorso ai Vescovi di Porto Rico in visita "ad limina Apostolorum"*, Città del Vaticano, Domus Santa Marta, 8. 06. 2015, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/june/documents/papa-francesco\\_20150608\\_adlimina-porto-rico.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/june/documents/papa-francesco_20150608_adlimina-porto-rico.html) [20. 04. 2021].
- Francesco, *Discorso alla comunità accademica del Pontificio Istituto "Giovanni Paolo II" per studi su matrimonio e famiglia*, Città del Vaticano, Sala Clementina, 27. 10. 2016, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/october/documents/papa-francesco\\_20161027\\_pontificio-istituto-gpii.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2016/october/documents/papa-francesco_20161027_pontificio-istituto-gpii.html) [22. 04. 2021].
- Francesco, *Discorso durante l'incontro con i giovani sul Lungomare Caracciolo*, Napoli, 21. 03. 2015. [https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco\\_20150321\\_napoli-pompei-giovani.html](https://w2.vatican.va/content/francesco/it/speeches/2015/march/documents/papa-francesco_20150321_napoli-pompei-giovani.html) [20. 04. 2021].
- Francesco, *Discorso durante l'Udienza Generale*, Piazza San Pietro, 15. 04. 2015, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papa-francesco\\_20150415\\_udienza-generale.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/audiences/2015/documents/papa-francesco_20150415_udienza-generale.html) [20. 04. 2021].
- Francesco, *Esortazione apostolica post-sinodale "Amoris Laetitia" sull'amore nella famiglia*, 19. 03. 2016, [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost\\_exhortations/documents/papa-francesco\\_esortazione-ap\\_20160319\\_amoris-laetitia.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/apost_exhortations/documents/papa-francesco_esortazione-ap_20160319_amoris-laetitia.html) [21. 04. 2021].
- Francesco, *Lettera Enciclica "Laudato Si'" sulla cura della casa comune*, 24. 05. 2015. [http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco\\_20150524\\_enciclica-laudato-si.html](http://w2.vatican.va/content/francesco/it/encyclicals/documents/papa-francesco_20150524_enciclica-laudato-si.html) [20. 04. 2021].
- Francesco, *Udienza ai partecipanti alla XXIII Assemblea Generale dei Membri della Pontificia Accademia per la Vita*, Città del Vaticano, 5. 10. 2017. <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2017/10/05/0667/01469.html> [23. 04. 2021].
- Fumagalli A., *La questione gender. Una sfida antropologica*, Brescia: Queriniana 2015.
- Fusina A., *Unisex: la creazione dell'uomo senza identità*, 12. 03. 2014, <https://vitanascente.blogspot.com/search?q=Marletta> [20. 04. 2021].
- Genere: la costruzione sociale del femminile e del maschile*, ed. Piccone S., Saraceno Ch., Bologna: il Mulino 1996.



- Gentili C., *La cultura "gender" e la Dottrina Sociale della Chiesa*, In: *Bene Comune*, 6, 2014. <https://www.benecomune.net/rivista/numeri/giugno-2014-qualcosa-del-genero/la-cultura-gender-e-la-dottrina-sociale-della-chiesa/> [24. 10. 2021].
- Glendon M. A., *What happened at Beijing*, 1996, <https://www.firstthings.com/article/1996/01/005-what-happened-at-beijing> [17. 03. 2021].
- Hawkes G., *A Sociology of Sex and Sexuality*, Buckingham-Philadelphia: Open University Press 1996.
- L'Osservatore Romano, *La teoria del «gender» nega che l'umanità sia divisa tra maschi e femmine*, 10. 02. 2011, <http://www.osservatoreromano.va/it/news/rincorrendo-lutopia-delluguaglianza> [25. 03. 2021].
- La Nuova Bussola Quotidiana, *O'Leary: il gender, rovesciamento della realtà*, 12. 04. 2013, <http://www.lanuovabq.it/it/oleary-il-gender-rovesciamento-della-realta> [29. 03. 2021].
- Lévi-Strauss, C. *Antropologia strutturale*, Milano: Feltrinelli 1966.
- Money J., Hampson J., Hampson J., *Hermaphroditism: Recommendations concerning assignment of sex, change of sex, and psychologic management*, "Bulletin of the Johns Hopkins Hospital", 97(1955)4. p. 284-300.
- O'Leary D., *The Gender Agenda: Redefining Equality*, Lafayette: Vital Issues Press 1997.
- Oakley A., *Sex, Gender and Society*, London: Maurice Temple Smith 1972.
- Parlamento Europeo, *Risoluzione del Parlamento europeo del 24 maggio 2012 sulla lotta all'omofobia in Europa*, <https://www.europarl.europa.eu/sides/getDoc.do?pubRef=-//EP//TEXT+TA+P7-TA-2012-0222+0+DOC+XML+V0//IT> [17. 03. 2021].
- Perucchiotti E., Marletta G., *Unisex. La creazione dell'uomo «senza identità»*, Bologna: Arianna Editrice 1997.
- Pontificio Consiglio per la Famiglia, *Famiglia, matrimonio e "unioni di fatto"*, Città del Vaticano, 26. 07. 2000, [http://www.vatican.va/roman\\_curia/pontifical\\_councils/family/documents/rc\\_pc\\_family\\_doc\\_20001109\\_de-facto-unions\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/pontifical_councils/family/documents/rc_pc_family_doc_20001109_de-facto-unions_it.html) [20. 04. 2021].
- Priulla G., *C'è differenza. Identità di genere e linguaggi: storie, corpi, immagini e parole*, Milano: Franco Angeli Edizioni. 2013.
- Ravasi G., *Sesso e gender senza pregiudizi*, *Il sole 24 ore*, 18. 10. 2015, <https://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2015-10-18/sexo-e-gender-senza-pregiudizi-081712.shtml?uid=ACC1DfIB> [24. 10. 2021].
- Rubin G., *The traffic in women: Notes on the 'political economy' of sex*, in: *Toward an Anthropology of Women*, ed. R. Reiter, New York: Monthly Review Press 1975, p. 157-210.
- Sala stampa della Santa Sede, *Dialogo del Santo Padre con i Vescovi della Polonia*, Kraków, 27. 07. 2016, <https://press.vatican.va/content/salastampa/it/bollettino/pubblico/2016/08/02/0568/01265.html#it> [21. 04. 2021].
- Stoller R., *Sex and Gender: On the Development of Masculinity and Femininity*, New York: Science House 1968.
- Tornielli A., *Versaldi: "Sul gender dobbiamo dialogare senza rinunciare alla nostra identità"*, <https://www.vaticannews.va/it/vaticano/news/2019-06/documento-vaticano-gender-intervista-cardinale-versaldi.html> [23. 04. 2021].

- Urbančok M., *Integrita života rodiny v perspektíve ocenenia sekulárnej dimenzie*, in: *Zborník zo Sympózia Profamily 2018 „Finančné a nefinančné stabilizátory rodiny“*. Ed. L. Csontos, M. Šmidová, Trnava : Dobrá kniha 2018, p. 64-75.
- Urbančok M., *Otvorené etické otázky 50. rokov od encykliky Humanae vitae. "Viera a život"*, 4/2018, p. 3-11
- XIV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, *Relazione finale, La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo*, Città del Vaticano, 24. 10. 2015. [http://www.vatican.va/roman\\_curia/synod/documents/rc\\_synod\\_doc\\_20151026\\_relazione-finale-xiv-assemblea\\_it.html](http://www.vatican.va/roman_curia/synod/documents/rc_synod_doc_20151026_relazione-finale-xiv-assemblea_it.html) [21. 04. 2021].
- Zammuner V. K., *Identità di genere e ruoli sessuali*, in: *Dizionario di psicologia dello sviluppo*, ed. S. Bonino, Torino: Einaudi 2000, p. 339-344.

**Krzysztof Trębski MI.** Dr Teologii. Adiunkt w Katedrze Studiów nad Rodziną Wydziału Teologicznego Uniwersytetu Trnawskiego w Bratysławie (Słowacja). Jest członkiem Polskiego Towarzystwa Teologicznego, Società Italiana per la Ricerca Teologica (S.I.R.T.) i European Society for Catholic Theology (ESCT) oraz autorem dwunastu monografii naukowych i licznych artykułów w czasopismach polskich i zagranicznych. Jego zainteresowania naukowe koncentrują się wokół teologii pastoralnej, katolickiej nauki społecznej, bioetyki i poradnictwa duszpasterskiego.